



00187 Roma, li 26 - 03 - 2007

Via Toscana, 12 Tel. 0647591  
Telegrammi CRI ROM 00187 ROMA  
Fax Prot. Gen.: 0644244534  
C/C Postale N. 300004

## CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO CENTRALE

Codice Fiscale n. 011906810583  
Partita Iva n. 01019341005

ISPETTORATO NAZIONALE  
VOLONTARI DEL SOCCORSO

Servizio: \_\_\_\_\_  
Protocollo N°: CRI-CC-0020968

Rif. foglio N°: \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati: \_\_\_\_\_

Oggetto: \_\_\_\_\_

Al Presidente Nazionale CRI  
Roma

Al Consiglio Direttivo Nazionale CRI  
Roma

Al Direttore Generale CRI  
Roma

Al Collegio Revisori dei Conti CRI  
Roma

E P/c Consiglio Nazionale VDS

Ispettori Provinciali VDS

Ispettori Gruppi VDS  
Loro Sedi

Oggetto: Disconoscimento delle regole e sospensione della democrazia – "Io non ci sto"

Una denuncia ulteriore relativa alla violazione oramai sistematica in seno alla Croce Rossa Italiana delle regole elementari per qualsiasi organizzazione che s'ispiri ai principi di libertà e di democrazia, sarebbe a questo punto facile e direi banale.

Basterebbe fare un semplice "copia e incolla" delle lettere da me inviate in qualità di Ispettore Nazionale dei Volontari del Soccorso e delle note fatte pervenire all'Ispettorato Nazionale VDS dagli Ispettori Regionali o dalle Assemblee Regionali VDS nelle ultime settimane dedicate alle ingiustificabili omissioni riscontrate da parte dell'Ufficio Elettorale Regionale del Veneto e dell'Ufficio Elettorale Centrale.

Ciò che invece ritengo necessario sottolineare è che se da un lato dette inadempienze si sono verificate e se come tali sono state puntualmente contestate, dall'altro impera un significativo silenzio da parte di quegli organi che, in base alle prerogative e competenze ad essi attribuiti dallo Statuto della CRI (DPCM n. 97/2005), avrebbero dovuto procedere con solerzia ed autorevolezza per pretendere il rispetto delle norme vigenti e del sacro principio democratico che vuole vedere proclamati coloro che, in esito ad un regolare e libero procedimento elettorale (nel caso di specie celebratosi in data 10 febbraio 2007 e quindi oltre 40 giorni fa), sono stati scelti come i rappresentanti della maggioranza qualificata dal corpo elettorale.

Un silenzio significativo, dicevo, anche di tipo istituzionale, basti considerare che la "questione Veneto" non è stata neppure inserita per scelta precisa del Presidente Nazionale all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo Nazionale tenutosi in data 16 marzo 2007 evidentemente per non investire formalmente l'unico organo della Croce Rossa Italiana che da Statuto avrebbe invece le competenze per entrare nel merito delle problematiche sorte e per proporre soluzioni imparziali di garanzia del rispetto del diritto, salvo però pretendere di trattare tra le "varie ed eventuali" fantasiose ipotesi di nomina di un improbabile "commissario ad acta per la Regione Veneto" con la *mission istituzionale di*..... procedere all'indizione di nuove elezioni per la scelta del Presidente del Comitato Regionale CRI del Veneto, come se le elezioni celebrate il 10 febbraio 2007 non fossero mai avvenute, come se il risultato di quel libero pronunciamento dell'Assemblea Regionale Veneta fosse una "prova di elezione", mal riuscita evidentemente per qualcuno, non premiato dell'esito finale e quindi da rifare, auspicando in miglior fortuna.

A queste logiche di parte, a questo disconoscimento delle regole del gioco, a questo svilimento del Consiglio Direttivo Nazionale della Croce Rossa Italiana, egregio Presidente Nazionale, io non ci sto.

La sospensione della democrazia che da qualche tempo a questa parte caratterizza la nostra Associazione (che a dire il vero sarebbe un Ente Pubblico Nazionale di fascia A), è confermata dalla questione dell'incompatibilità di quattro Consiglieri Nazionali che, anziché applicare le regole il cui rispetto è stato ed è così severamente e rigidamente preteso per tutti gli altri soci attivi CRI con doppia carica statutaria e quindi con doppia e contemporanea sedia in diversi e distinti Consigli Direttivi, da oltre un anno si esercitano in funambolistiche teorie giuridiche che dovrebbero dimostrare un assunto molto semplice: "le regole che valgono per tutti gli altri, non valgono per noi" e così facendo si partecipa "responsabilmente" alle sedute del Consiglio Direttivo Nazionale senza esprimere il proprio voto, per non invalidare gli atti assunti (si dice); ma mi chiedo se costoro si stiano astenendo anche dal convocare i Consigli Direttivi dei Comitati Provinciali o Regionali che presiedono o se in tali sedi e in modo altrettanto "responsabile", si astengano dal votare, evitando il rischio di esporre gli atti assunti in dette sedi dal possibile vizio di legittimità.

Anche a questa voluta ed oramai insostenibile ambiguità, egregio Presidente Nazionale, io non ci sto.

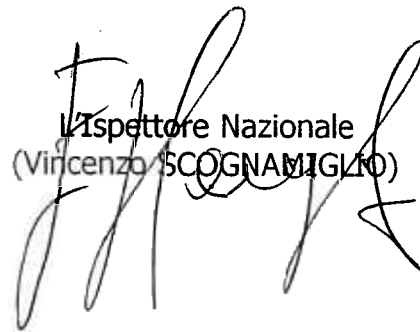
Ma se in giro ci fosse ancora qualche ottimista superstite che pensi che siano finiti qui gli esempi della deriva democratica nella nostra Croce Rossa Italiana, a costoro debbo dire, con dispiacere, che purtroppo si stanno sbagliando.

Infatti, come nelle migliori tradizioni, quando si crea e si alimenta costantemente un clima fosco, ambiguo, costruito sull'incertezza e sul dubbio, entrano in scena gli anonimi divulgatori di infamie, calunnie e diffamazioni aventi l'obiettivo, ovvio, di tentare di screditare ancor di più la legittimità residua del sistema e coloro che la rappresentano, di seminare il terreno di sospetti, di veleni con lettere "spazzatura" infamanti che mirano a mettere in discussione e se fosse possibile eliminare la credibilità anche sul piano personale di coloro che, come il sottoscritto e la Componente che rappresento, si stanno battendo per la legalità, il tutto utilizzando anche *forum* collocati in siti web di un Ente Pubblico che teoricamente dovrebbe essere sottoposto a vigilanza e controllo.

Anche a fronte di questo clima cupo e torbido chi, potendo assumere iniziative importanti e significative per uscire rapidamente e proficuamente da questa situazione nell'interesse della Croce Rossa Italiana, sceglie la linea del silenzio che, a questo punto rischia di essere connivente con tutto quanto sopra descritto ed inaccettabile per le persone per bene.

Anche a tutto questo, egregio Presidente Nazionale, io non ci sto.

La conclusione è semplice e probabilmente intuibile. L'Ispettore Nazionale dei Volontari del Soccorso, registrando la mancanza assoluta delle garanzie minime di democraticità nel funzionamento degli organi statutari Nazionali della CRI e l'assoluta carenza di tutela anche solo, si fa per dire, della dignità personale dei Consiglieri Nazionali oggetto di anonime diffamazioni, si asterrà dal partecipare alle future sedute del Consiglio Direttivo Nazionale fino a quando con concrete e significative iniziative non saranno ripristinati gli elementi minimi di certezza del diritto, di coerenza istituzionale e di rispetto delle persone.

  
L'Ispettore Nazionale  
(Vincenzo SCOGNAMIGLIO)